

ti a partire dal 2008 con il primo bando diventeranno quindi complessivamente 50 milioni di euro di contributi per l'intero periodo. Va segnalato anche il fatto che nel bando del 2008 è stato possibile ammettere a contributo tutte le domande presentate, recuperando anche quelle ammesse in graduatoria, ma che erano inizialmente rimaste escluse per esaurimento dei fondi. A queste risorse si devono poi aggiungere i "trascinamenti" dell'Azione "Produzione biologica" dalla precedente programmazione, per un importo complessivo di circa 35 milioni di euro di contributi impegnati al 31-12-2009. Infine, nel corso del 2010 è prevista l'apertura di un nuovo bando, che dovrebbe permettere l'adesione alle misure agroambientali a tutte le aziende biologiche che ne faranno domanda. In termini di superfici coinvolte, i nuovi impegni assunti nel 2008 coprono circa 42.000 ettari di superficie, per il 62% occupati da colture foraggere, il 50% delle quali destinato alle diverse filiere zootecniche, con un aiuto specifico per compensare gli impegni dell'allevamento biologico. Questo dato conferma la validità della scelta di finalizzare gli aiuti al settore zootecnico alle imprese che completano la filiera fino al prodotto finale, pur mantenendo gli aiuti direttamente collegati alle superfici, anziché ai soli capi allevati.

Bisogna inoltre ricordare che la Misura 214, oltre a essere fondamentale per la promozione delle tecniche di produzione biologica, consente il finanziamento di altri interventi di particolare interesse agroambientale (mantenimento delle varietà e specie in via di estinzione, realizzazione di siepi e boschetti, ecc.), che si combinano in modo sinergico con l'agricoltura biologica, consentendone una corretta applicazione e l'aumento delle performance ambientali complessive.

GLI INTERVENTI DELL'ASSE I

Anche per la Misura 132, che finanzia annualmente il 70% dei costi di certificazione, sono previsti altri bandi annuali fino al 2013 e le risorse a disposizione consentiranno in quasi tutte le Provincie l'ammissione di tutte le domande. In particolare per la Misura 132, considerando i dati relativi agli anni 2008 e 2009, le aziende biologiche che hanno ricevuto contributi sono oltre 1.700 e l'importo complessivo percepito per il biennio in questione è ammontato a 1.244.330 euro.

Tra i diversi interventi messi in campo dalla Regione Emilia-Romagna a sostegno del settore, vanno infine considerati i "progetti di filiera", che complessivamente hanno messo a disposizione dell'agricoltura regionale risorse pubbliche per 140 milioni di euro, in grado di movimentare investimenti per oltre 300 milioni. Per il settore biologico sono stati presentati 5 progetti, per una richiesta complessiva di oltre 6,6 milioni di euro ed un contributo concedibile di oltre 2,8 milioni di euro. All'interno di questi progetti per la Misura 121 sono coinvolte 21 aziende agricole, che hanno presentato progetti per un totale di 3.300.000 euro e richiesto contributi per 1.283.000 euro, e 6 imprese di trasformazione, per un importo dei progetti pari a 2.760.000 euro e un contributo richiesto di 1.100.000 euro.

In conclusione, il Psr 2007-2013 è un importantissimo strumento di supporto al settore biologico, che ha consentito e consentirà anche in futuro di mantenere elevati livelli di concentrazione delle risorse sulle aziende del settore, mettendo in campo sia interventi di compensazione dei costi, sia sostegno finanziario agli investimenti per favorire l'ammodernamento aziendale. ■